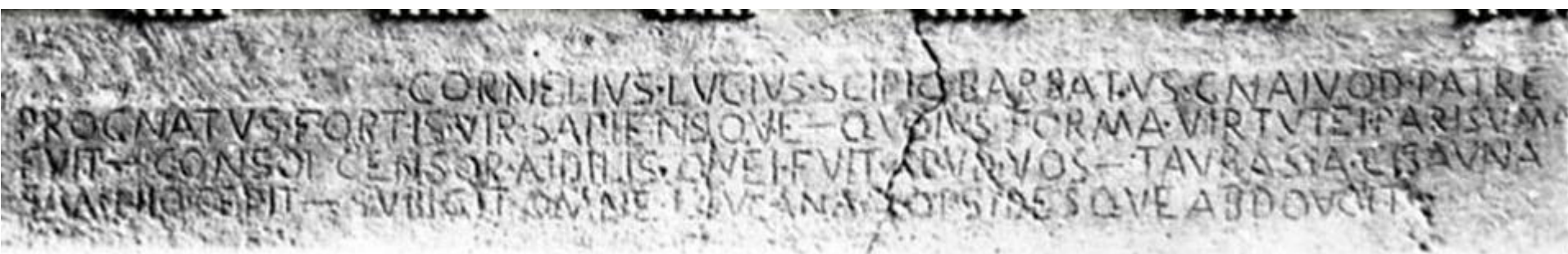


Università degli Studi di Ferrara

**Lingua e letteratura latina I**  
a.a. 2017/2018

**Docente: Beatrice Larosa**



[L. Corneli]o(s) Cn. f. Scipio.

*Cornelius Lucius Scipio Barbatus -  
Gnaivod patre prognatus, fortis vir sapiensque -  
quoius forma virtutei parisuma fuit, -  
consol, censor, aidilis quei fuit apud vos. -  
Taurasia, Cisauna Samnio cepit, -  
subigit omne Loucanam opsidesque abdoucit. -*

Lucio Cornelio Scipione figlio di Gneo

Lucio Cornelio Scipione Barbato nato dal padre Gneo, uomo forte e saggio, di cui la bellezza fu molto pari alla virtù, console censore edile che fu presso di voi prese la Taurasia, la Cisauna, il Sannio, sottomise l'intera Lucania e trascinò via gli ostaggi.

CORNELIO L. SCIPIO  
AIDILES · COSOL · CESOR

HONC OINO · PLUIRVME · COSENTIONT R  
DVONORO · OPTVMO · FVISE · VIRO  
LUCIOM · SCIPIONE · FILIOS · BARBATI  
NSOL · CENSOR · AIDILIS · HIC · FVET · A  
HEC · CEPIT · CORSICA · ALERIAQVE · VRBE  
DEDET · TEMPESTATEBUS · AIDE · MERE TO

L. Cornelio L. f. Scipio  
a]idiles cosol cesor

Honc oino ploirvme consentionr[omai]  
duonoro optumo fuise uiro,  
Luciom Scipione. Filios Barbati  
consol censor aidilis hic fuet a[pud uos]  
hec cepit Corsica Aleriaque urbe  
dedet tempestatebus aide mereto [d.]

Lucio Cornelio Scipione figlio di Lucio,  
edile, console, censore

Moltissimi a Roma (romani) sono  
d'accordo che questo solo, Lucio Scipione,  
fosse l'uomo migliore tra i migliori  
(cittadini). Figlio di Barbato fu presso di  
voi console, censore, edile. Questi prese la  
Corsica e la città di Aleria e dedicò con  
merito un tempio alle Tempeste.





Quei apice insigne dial[is fl]aminis gesistei,  
mors perfe[ct] tua ut essent omnia breuia,  
honos fama uirtusque gloria atque ingenium,  
quibus sei in longa licu[i]set tibe utier uita,  
facile facteis superases gloriam maiorum.  
Qua re lubens te in gremiu Scipio recip[i]t  
Terra, Publi, prognatum Publio Corneli.

Oh tu che portasti l'insigne copricapo del flamine di Giove, la morte fece sì che tutte le tue cose fossero di breve durata: onore, fama e virtù, gloria e ingegno, e se ti fosse stato lecito godere di tutte queste cose in una vita più lunga, facilmente avresti superato con le tue imprese la gloria degli antenati. Perciò la terra lieta accolga te, Publio Cornelio Scipione nato da Publio, nel suo grembo.

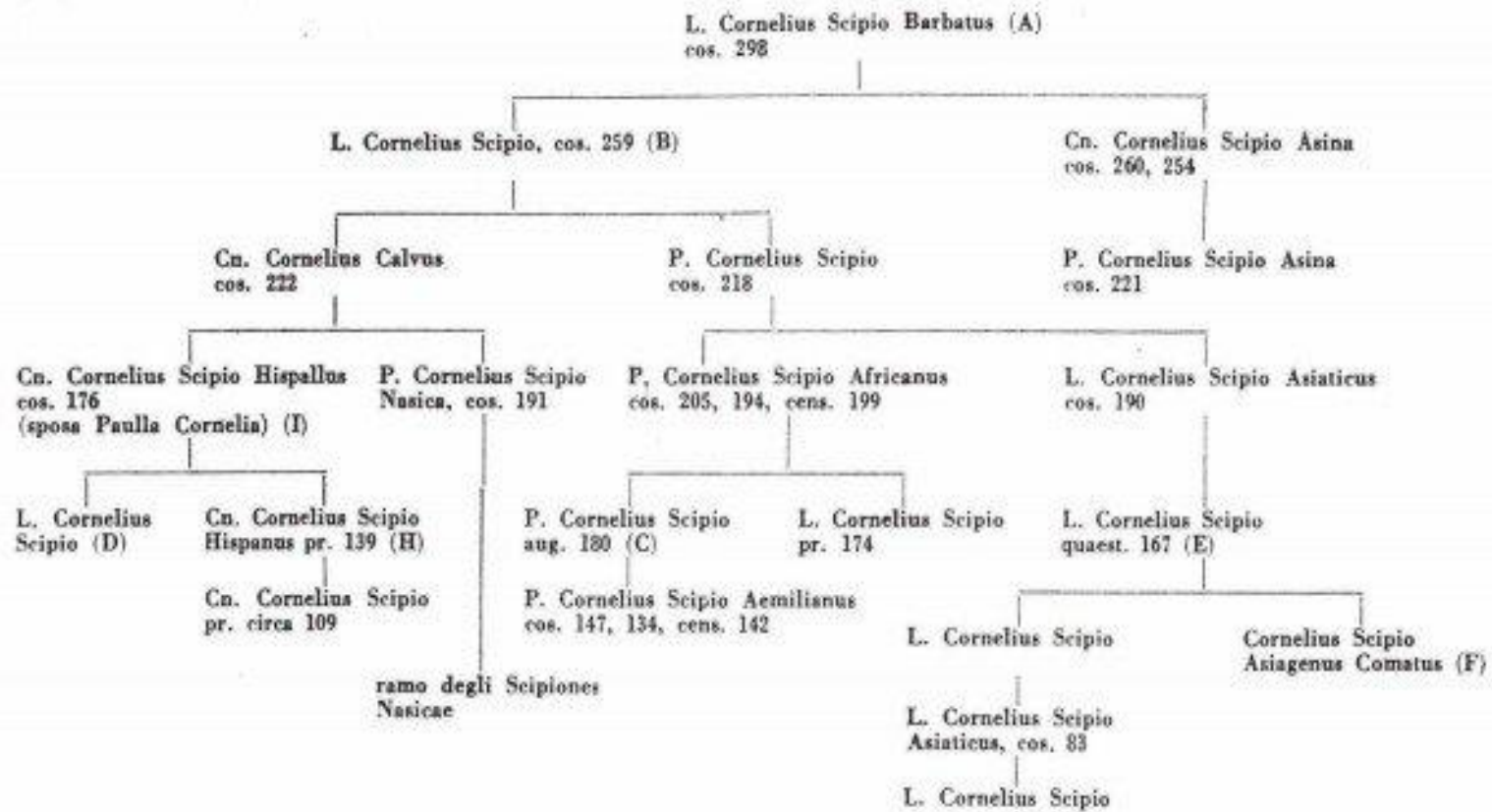


***Cn. Cornelius Cn. f. Scipio Hispanus  
pr. aid. cur. q. tr. mil. II Xvir sl. iudik.,  
Xvir sacr. fac.***

***Virtutes generis mieis moribus accumulavi  
progeniem genui, facta patris petiei  
maiorum optenui laudem ut sabei me esse creatum  
laetentur stirpem nobilitavit honor.***

Gneo Cornelio Scipione Ispano figlio di Gneo, pretore, edile curule, questore per due volte tribuno militare, decemviro nei processi di libertà e cittadinanza, decemviro addetto alla custodia e interpretazione dei libri sibillini.

Ho accresciuto le virtù della mia stirpe con i miei modi, ho generato una discendenza, ho cercato di eguagliare le gesta del padre. Ho ottenuto la lode dei miei antenati cosicché questi si rallegrassero con se stessi del fatto che io sia stato generato: il mio *cursus honorem* ha nobilitato la mia stirpe.







Attuale entrata del Sepolcro degli Scipioni (III sec. a.C.), Parco degli Scipioni, Via di Porta San Sebastiano, Roma

Sarcofago di Lucio Cornelio Scipione Barbato (Roma, Musei Vaticani)

